

DECRETO "SALVA ITALIA"

Coop si adegua e apre nel giorno di festa Cgil: Boicottiamo la spesa. Cisl: Così non va

Alla deregulation degli orari per gli esercizi commerciali non è rimasta insensibile neppure Coop Estense. Il colosso distributivo ha temporeggiato per quasi un mese, ma a fronte delle strategie di Esselunga e Conad ha scelto di adeguarsi. E così domenica si assisterà alla prima, inattesa apertura.

«Coop Estense - recita la nota del gruppo - ha sempre sostenuto il valore della concertazione nella pianificazione delle aperture domenicali e festive del commercio. È per questo motivo che, pur non condividendo appieno la strategia adottata dal Comune nell'accordo sulla rotazione delle aperture, ne ha comunque sempre rispettato le indicazioni anche nelle ultime settimane, a fronte delle nuove opportunità concesse dal decreto "Salva Italia". Nel mercato modenese alcuni operatori, compresi i maggiori concorrenti diretti di Coop Estense, hanno già scelto, legittimamente, di avvalersi delle nuove possibilità, mantenendo aperte le proprie strutture sette giorni su sette. Comportamento che viene confermato anche per le prossime domeniche da Esselunga, Unes, Panorama, cui si è aggiunto l'ipermercato Leclerc-Conad. La cooperativa, prendendo atto delle scelte che il mercato sta facendo, non può che organizzarsi per reagire in un quadro competitivo sensibilmente mutato: si tratta di un suo preciso dovere, così

come è imperativo cogliere le nuove opportunità di servizio per i soci. La consulta sociale ed il cda di Coop Estense hanno licenziato la pianificazione di un calendario di aperture domenicali per le strutture di vendita modenesi, a partire da do-

menica, con cui la cooperativa vuole rispondere ad una aumentata pressione competitiva, nell'interesse primario dei lavoratori e dei consumatori. È urgente creare le condizioni per garantire la redditività dell'impresa, difendendo le quote di mercato. Con questo Coop non nega la propria disponibilità a rispettare calendari condivisi con le amministrazioni, purché tutti i soggetti concorrenti lo facciano e purché in questi si rispettino le differenze sia di funzione che di area di attrazione tra le diverse strutture di vendita. In gioco ci sono, tra Emilia e Puglia, 200 posti di lavoro che si devono salvaguardare. Le vendite perse per la fuga dei consumatori verso strut-

ture aperte anche in province limitrofe metterebbero a rischio 100 lavoratori; viceversa, la stima delle maggiori vendite generate dalle nuove aperture porterebbe a nuovi 100 posti di lavoro. Nel concreto la scelta di Coop Estense è quella di sperimentare nei prossimi mesi l'apertura domenicale, secondo criteri funzionali legati alla tipologia delle strutture e alle sfide competitive, in tutti i territori in cui opera.

In nessun caso ipermercati e supermercati Coop Estense resteranno aperti in occasione delle 7 maggiori festività civili e religiose (1° gennaio, Domenica di Pasqua e Lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1° maggio, 25 e 26 dicembre)».

A Modena città saranno operative le Coop di via Vignolese, Grandemilla e Portali. In provincia, invece, aperti Borgogioioso di Carpi, Castelfranco, Castelnuovo, Castelvetro, Formigine, Maranello, Mirandola Nontanola, Sassuolo Mezza Via, Soliera e Vignola.

Le aperture domenicali, però, non piacciono alla Cgil che invita i clienti al boicottaggio della spesa. «Le domeniche - scrive Flai/Cgil - provoca inevitabilmente effetti su tutti i lavoratori della filiera agroalimentare. Tenendo aperti i negozi tutte le domeniche si creano ricadute per i lavoratori del settore alimentare. È un errore perché le aziende fornitrici delle catene distributive, saranno chiamate a consegnare i prodotti alle condizioni e nei tempi che ben conosciamo, quindi è facile prevedere richieste di turni lavorativi al sabato, alla domenica e ulteriori flessibilità d'orario. Inoltre le poche aperture domenicali offrono vistose sconti ai clienti che vanno ben al di sotto del costo di produzione delle imprese fornitrici. Solidarietà ai lavoratori di Coop, gli ultimi colpiti dalle intemperanze liberalizzatrici, ma anche ai lavoratori delle altre catene. Invitiamo i lavoratori dell'agroindustria modenese ad astenersi dal recarsi nei negozi a fare spesa di domenica».

«Non arriviamo fino al boicottaggio che resta una forma di protesta tollerabile - spiega il segretario di Fai/Cisl Piersecondo Mediani - ma di certo è necessaria una discussione vera per affrontare la situazione lavorativa non solo di chi opera nei supermercati, ma anche per i dipendenti dei fornitori delle grandi catene di vendita, chiamati a rimodulare le giornate di impiego». (f.d.)

**Pagina 17**

Il vescovo ammonisce:

«La domenica è un valore»

Il vescovo ammonisce: «La domenica è un valore»

Il vescovo ammonisce: «La domenica è un valore»

Il vescovo ammonisce: «La domenica è un valore»

Il vescovo ammonisce: «La domenica è un valore»

Il vescovo ammonisce: «La domenica è un valore»

Il vescovo ammonisce: «La domenica è un valore»

Il vescovo ammonisce: «La domenica è un valore»

Il vescovo ammonisce: «La domenica è un valore»

Il vescovo ammonisce: «La domenica è un valore»

Il vescovo ammonisce: «La domenica è un valore»